

La polemica

Ormeggi da diporto maxi-tassa al 22 %

Sergio Troise

Una sentenza della Corte Costituzionale sull'Iva da applicare alle spese di ormeggio per la nautica da diporto in Campania (22% e non 10%) sta provocando forti polemiche e ripropone, una volta di più, le divergenze tra vecchi e nuovi amministratori regionali. È polemica, ma del caso si occuperà proprio la Regione in questa settimana, al fine di trovare una soluzione che metta d'accordo.

> A pag. 21

La Corte di Cassazione

Nautica, polemiche sull'Iva per le spese di ormeggio

Dal 10 per cento si passa al 22 proteste degli operatori e accuse a Caldoro e De Luca

La rivolta

In attesa che si arrivi a una soluzione si grida allo scandalo «Così affossano il settore»

Sergio Troise

Una sentenza della Corte Costituzionale sull'Iva da applicare alle spese di ormeggio per la nautica da diporto in Campania (22% e non 10%) sta provocando forti polemiche e ripropone, una volta di più, le divergenze tra vecchi e nuovi amministratori regionali, ovvero tra la giunta Caldoro e quella capitana da Vincenzo De Luca. La tempesta probabilmente si risolverà in un bicchier d'acqua, ma in attesa che si arrivi ad una soluzione le principali organizzazioni nazionali e regionali della nautica (Ucina, Assonat, Assomarinas, ANRC) hanno gridato allo scandalo, accusando la Regione Campania di voler «affossare la nautica e il turismo nautico». Un'accusa che con ogni probabilità verrà ritirata, visto che da Palazzo Santa Lucia sono arrivati immediati segnali di disponibilità a riesaminare la questione aperta dalla precedente giunta. Intanto, però, il caso è aperto. La sen-

tenza della Corte Costituzionale, cui si era rivolta nel gennaio 2015 la giunta Caldoro, ha stabilito che in Campania l'Iva deve essere pagata al 22% e non al 10%, con buona pace dei diportisti, degli operatori del turismo nautico e del governo Renzi, che con quella riduzione mirava a dare una spinta al rilancio del settore. La presidente di Ucina Confindustria Nautica, Carla Demaria, ha tuonato: «È incomprensibile che mentre un settore trainante del Made in Italy sta uscendo dalla crisi si anteponga una questione di palazzo al futuro delle aziende e dei lavoratori».

In sintonia il presidente dell'Associazione Nautica Regionale Campana Gennaro Amato: «Mentre gli operatori locali stanno rilanciando il comparto, i nostri amministratori ricorrono alla Consulta per ottenere una misura che danneggia l'intera filiera legata al diporto e al turismo nautico». Forse non tutti sanno che una legge dello Stato prevede che le spese di ormeggio per una imbarcazione da diporto di passaggio in un porto turistico (più precisamente Marina Resort) non sono gravate dall'Iva al 22%, ma al 10%. Lo sgravio venne deciso dal governo centrale poco meno di due anni fa per fare in modo che i porti per la nautica venissero equiparati alle strutture ricettive all'aperto, come i camping. La misura non trovò però d'accordo, nel 2014, la Regione Campania che a gennaio 2015 sollevò una eccezione di costituzionalità. La Corte Costituzionale ha dato ragione alla Regione Risultato: al momento, per effetto della sentenza, lungo i 500 chilometri delle coste campane e nelle nostre isole non è applicabile l'Iva ridotta

al 10%. Per discutere del «caso Campania» i vertici di Ucina, Assonat e Assomarinas hanno chiesto un appuntamento urgente ai ministri dell'Economia e dei Trasporti mentre a livello locale l'ANRC ha fatto sapere che chiederà domani un incontro urgente a De Luca. Pur in mancanza di una presa di posizione ufficiale, gli uomini vicini al presidente fanno sapere che De Luca considera sbagliata la decisione della precedente giunta Caldoro di impugnare la norma sulla riduzione dell'Iva e che è pronto a rimediare. Il caso, come detto, è stato preso in carico ad horas dall'Ufficio Legislativo e già si può prevedere che cosa succederà nei prossimi giorni: il disegno di legge collegato alla stabilità regionale, ora all'esame del Consiglio, e che dovrebbe essere approvato in Commissione Bilancio giovedì 18 febbraio, prevede espressamente un articolo dedicato ai Marina Resort in cui si precisi cosa essi siano e quali ne siano i requisiti. Con ogni probabilità basterà adeguarsi a quanto fatto in Liguria, Friuli ed Emilia Romagna, prime regioni che hanno adottato una propria legislazione in materia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

